

Treni e autobus il ministero non sblocca i fondi



La Regione
attende
il via libera
del Tesoro

ALESSANDRO MONDO

Soldi di carta: la differenza tra una buona notizia e la realtà.

La prima era arrivata un paio di mesi fa, sotto forma di un'assicurazione scritta a Sergio Chiamparino. Il mittente era nientemeno che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Del Rio, il quale aveva preso e carta penna, dietro sollecitazione di Chiamparino e dell'assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco, per annunciare lo sblocco dei 150 milioni at-

tesi da Roma. Soldi necessari per pagare alle Ferrovie e le aziende del trasporto su gomma i debiti maturati nel 2013. Evviva.

La realtà è che, da allora, quei fondi continuano a non essere disponibili. Non perchè Del Rio si sia tirato indietro, ma perchè il Ministero del Tesoro - in sostanza, chi ha i cordoni della borsa - non ha ancora autorizzato il via libera. Questione di procedure burocratiche, certo. Ma anche, più in generale, della prudenza con cui da quel ministero procedono ai pagamenti a fronte del numero delle richieste. Emble-

maticaso il caso dei fondi per finanziare la cassa integrazione in deroga, liberati dal medesimo ministero, in zona Cesarini, pochi giorni prima della scadenza.

Morale: siamo ancora a metà del guado. Parliamo di 150 milioni da ripartire tra le otto province piemontesi e nove Comuni (Alba, Alessandria, Asti, Biella, Bra, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, VerCELLI), non proprio spiccioli, attesi con una certa impazienza in una Regione dove il fronte del trasporto pubblico locale, con la Sanità, è uno di quelli più delicati, e difficili.

Soldi preziosi, insomma, per vari motivi: per dare corso ai pagamenti arre-

trati ma anche, spiegano dall'assessorato di via Belfiore, per guadagnare in credibilità verso chi aspetta quei soldi. Vale in particolare

per le Ferrovie, alle quali la Regione ha chiesto di ridiscutere il contratto di servizio sulla base di condizioni più favorevoli. Della serie: il fatto di non avere pagamenti sospesi aumenta, potrebbe aumentare i margini di manovra nei confronti della controparte, convincendola a concedere una maggiore flessibilità.

Se è per questo, la Regione attende anche una quarantina di milioni da parte del Miur, il Ministero dell'Istruzione, anche questi garantiti da Del Rio nell'impegno scritto inviato nello stesso periodo al presidente della Regione. Staremo a vedere.

150 milioni
La somma (sono Fondi Fas) che la Regione attende da Roma per pagare Fs e aziende di autobus